



Onori ai caduti Il picchetto al monumento FOTO MARCHIORI

Divisione Acqui il ricordo dell'eccidio Ma senza più i reduci

• **Verona ha perso i suoi testimoni, ma era presente la segretaria storica dell'Anda Luigia Caleffi, di 101 anni**

Memoria, ricordo, riconoscenza a chi, con la morte, ha contribuito a consegnare un paese libero, democratico e in pace. È il monito lanciato ieri mattina, all'anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, agli studenti delle Betteloni presenti alla cerimonia al monumento nazionale di circoscrizione Oriani. Per la prima volta, senza reduci veronesi, tutti scomparsi. Ospite d'eccezione, con i suoi 101 anni, Luigia Cassandri Caleffi, storica segretaria dell'Associazione nazionale divisione Acqui di Verona. Schierati i picchetti delle forze armate, tra gonfaloni di Comuni come quello di Vestenanova, medaglia di bronzo al valore, o di Firenze e dell'università di Padova. «Le guerre non si vincono né si perdono, si superano deponendo le armi con il dialogo e l'incontro», ha detto il sindaco Damiano Tommasi che ha ricordato il ruolo

di Verona nella costruzione della pace, con la recente Arena di pace e i due incontri del G7 sul tema. «Stiamo perdendo i testimoni e nostro compito è guardare agli errori del passato esaltando chi ci ha restituito il Paese che oggi vive in democrazia e libertà, che non sono scontate, ma vanno difese». Il presidente nazionale Anda, Claudio Toninel, veronese, ha ricordato la scelta della Divisione, stretta nelle isole greche, che dopo l'8 settembre 1943 rifiutò di cedere le armi ai tedeschi tenendo fede al giuramento al re. Fu un primo gesto di resistenza: «Un atto politico, non solo militare. Mostrarono che la Patria non era morta e su quelle fondamenta rinacque l'Italia». La sottosegretaria di Stato Isabella Rauti ha richiamato al dovere di «fare memoria perché gli orrori della guerra non tornino a segnare la storia dell'uomo» e del «debito di riconoscenza alla Acqui». Presenti gli assessori Jacopo Buffolo e Stefania Zivelonghi, il prefetto Demetrio Martino, i comandanti Comfoter Massimo Scala e Acqui Maurizio Fronda. **M.V.A.**